

Aveva taciuto la relazione con una tossicodipendente

Dona sangue con l'Aids Due infettati a Roma

Indagato un donatore di sangue. Nei suoi confronti è stato ipotizzato il reato di falso in atto pubblico che potrebbe tramutarsi in omicidio colposo. Il donatore mentì prima di un prelievo non dicendo che aveva avuto rapporti a rischio. Dalla sua donazione due persone, un bimbo di un anno e un ragazzo di 19, hanno contratto l'Hiv. L'episodio nel '90, oggi dopo cinque anni i familiari dei due pazienti potranno sapere contro chi sporgere denuncia.

MAMA ANNUNZIATA ZIGARELLI

ROMA. P. A. aveva 43 anni, nel '90. Infermiere, donatore abituale presso il centro trasfusionale del Policlinico Umberto Primo di Roma. È sposato, e ci teneva a quel matrimonio, malgrado quella relazione con una donna incontrata per caso, tossicodipendente. Chiamò insieme una, due, quindici volte. Ma tutto era rigorosamente «estracongiugale», cioè segreto. Tanto segreto che quando P. A. il 12 maggio del '90 si recò al centro trasfusionale per donare il sangue - che era sempre risultato ok a tutti i controlli e a tutti i test - e rispose ai sette quesiti prima del prelievo, mentì. Da quella bugia si scatenò l'inferno per due persone, un bimbo di due anni (affetto dal morbo di Cooley) e un ragazzo di diciannove (affetto da microadenopatia): contrassero l'Hiv, dopo la trasfusione effettuata al Policlinico con la sacca di sangue di P. A.

Un senso di colpa

Durante l'ultimo anno ha avuto rapporti sessuali con qualcuno che non fosse un partner abituale. Chissà, qualche senso di colpa, un tentennamento, e la risposta: «no». Quel no che implicava un'altra leggerezza, un sorvolare su quella in-

si ad una di queste domande non donate il sangue e sottoponetevi a controlli. Ma il sangue P. A., lo donò, come sempre. Dopo otto mesi i due pazienti, ricoverati con chiari segni di Hiv, si sottoposero ad analisi e scoprirono di essere sieropositivi. I loro genitori si recarono al Centro epidemiologico del Lazio per risalire al donatore. Controlli, ricerche. Alla fine si arrivò a quel nome, si rintracciò l'infermiere che si reca presso il centro. Le analisi non lasciano dubbi: sieropositivo. E allora confessa. «È vero ho avuto una relazione extracongiugale, con una donna, tossicodipendente. Non sapevo ci fossero rischi». Ma tutto rimase fermo lì, per anni. Soltanto adesso, quando il pm circondariale presso la Procura di Roma, Gianfranco Amendola, ha avviato l'inchiesta sulle trasfusioni di sangue, i familiari di quei due pazienti potranno conoscere il nome del donatore. Tutto fermo fino a quando Patrizia C. - la donna che afferma di aver contratto l'Aids in seguito ad una trasfusione avvenuta al Policlinico - sponde denuncia e chiede il risarcimento. Partono i controlli dei Nas al Policlinico e al centro epidemiologico del Lazio e sequestrano tutto. Il pm Amendola nominerà l'infermiere P. A. alle inchieste apposte sulle sacche e lo

scrive sul registro degli indagati per falso in atto pubblico. Ipotesi di reato destinata a diventare più grave. Non risulta a tutt'oggi una denuncia sporta dai famigliari, forse perché non sapevano contro chi sporgersela. Ora è tutto diverso, nei prossimi giorni il pm si incontrerà con i due pazienti e i loro famigliari e con il donatore, ormai malato terminale. Se le famiglie sporgevano denuncia l'uomo potrebbe essere accusato di lesioni gravissime. Se uno di quei due pazienti dovesse morire P. A. dovrà rispondere di omicidio colposo.

Una «normale» bugia

Una normale bugia che diventa tragedia per tre persone - o forse più visto che l'uomo è sposato - senza possibilità alcuna di riparaire a quella mancanza iniziale. E di nuovo la necessità di supplire ad una carenza di controlli più accurati sul sangue prelevato a donatori abituali. Nel '90 il periodo finestra - quello cioè durante il quale pur avendo contratto l'Hiv è difficile stabilirlo attraverso il test - era di ben sei mesi. Oggi i tempi si sono ridotti: bastano otto settimane. Negli Stati Uniti, si è già arrivati a una sola settimana. Forse era davvero poco basarsi su quelle sette domande alle quali ogni persona, ad ogni trasfusione, deve rispondere per effettuare una prima selezione tra i donatori, anche abituali. Finora i casi di infezione da Hiv collegabili alle trasfusioni sono soltanto cinque tra i tanti analizzati dal professor Augusto D'Angiolini - nominato dal magistrato - successivamente entrati in vigore della legge del '90 sul sangue: Patrizia C. P. A. e altri per i quali è difficile trovare una soluzione alla «causa» dei dati poco precisi.



Il laboratorio di etichettamento della Fama Bagini del gruppo Marcucci

Bellini/Ansa

Sequestrati 2mila litri di plasma clandestino

Un altro sequestro dei Nas di Roma e Livorno alla Fama Bagini di Castelvecchio Pascoli, a Livorno, che hanno bloccato 1998,9 litri di sangue proveniente dagli Usa e importato clandestinamente senza autorizzazione del ministero della Sanità. Ancora sotto tiro, quindi, le aziende del gruppo Marcucci sulle quali lavorano le Procure di Trento e Roma. Ieri mattina, come hanno spiegato i Nas, l'ordine di sequestro è stato convalidato dal pm Antonio Marini. «Questa ulteriore azione tende a chiarire i metodi di importazione di una delle più grandi aziende del settore che da sola - hanno specificato-

gestisce un consistente segmento di mercato valutabile intorno al 30-35%. Tutto ciò all'indomani delle sdegolate dichiarazioni e minacce di sospendere la distribuzione del prezioso liquido da parte della famiglia Marcucci, seguitate al sequestro di 3277,9 litri di plasma ed altro operato dai Nas di Firenze. Operazione che rientra nei controlli disposti a seguito dell'inchiesta romana ora estesa a tutto il territorio. E sui sequestri cautelativi per controlli sul plasma si è pronunciato il sottosegretario alla Sanità, Mario Condorelli. «Non mi risulta ancora che siano emerse irregolarità da parte delle aziende.

Non ho ancora preso visione della motivazione di questi sequestri - ha detto - ma spero che dai controlli che si stanno facendo non risulti nessun fatto doloso». E intanto da Trento, come ha comunicato lo stesso titolare e amministratore della Co.pla di Santa Marnella, a Roma, - inquisita per presunti illeciti avvenuti nei centri trasfusionali del Nord Italia - è arrivata l'autorizzazione per la società a riprendere a trasportare e distribuire sangue e derivati. E mentre Mariolina Marcucci esclude qualsiasi responsabilità personale, precisando di «non avere alcun ruolo, in ragione degli incarichi ricoperti nelle

aziende del gruppo Marcucci, nei fatti che hanno determinato il sequestro probatorio» (fra l'altro, specifica di aver abbandonato lo scorso 13 aprile le cariche amministrative), i rappresentanti delle società farmaceutiche Scavo, Fama Bagini, Alma Derivati e la famiglia Marcucci hanno dato mandato ai legali di sequestrare tutte le registrazioni dei Tg 1,2,3,4,5 Italia 1 e Telemontecarlo dal giorno 3 sino all'8 giugno. La Co.pla, tuttavia ha fatto sapere che non rinuncerà l'attività se non dopo lo sblocco totale della produzione e dopo aver ricevuto il provvedimento per iscritto.

“HO DATO I SOLDI PER LA RECLAME DEL PDS”

Sottoscrizione per il Partito Democratico della Sinistra

Vuoi chiarimenti sulla campagna di sottoscrizione?

Telefona al 06/6711585 ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Telefonando potrai annunciare la somma che ti impegni a sottoscrivere.

Puoi sottoscrivere con i seguenti modi: in tutte le sezioni del Pds; con versamento su c/c postale n.17823006, intestato a Partito Democratico della Sinistra - Direzione; sul c/c bancario n.371/33 c/o Banca di Roma, Ag. Roma 203 (6003) cod. ABI 3002-3, CAB 05006-2, intestato a Partito Democratico della Sinistra - Direzione.

L'estrazione dei biglietti della lotteria, acquistati presso le sezioni, avverrà il 25 agosto, in ogni regione, con i seguenti premi: 1 Scooter Piaggio; 1 Personal Computer Olivetti; 1 telefono cellulare; 1 viaggio e soggiorno per due persone (Tunisia, Marocco o Sardegna); Borse da viaggio Benetton; Buoni acquisto Coop.

Continua la pubblicazione dell'elenco dei sottoscrittori. Nelle prossime settimane saranno pubblicati i nominativi di tutti coloro che stanno rispondendo alla campagna "Ho dato i soldi per le reclame del Pds".

Table listing names and amounts of contributions to the Partito Democratico della Sinistra campaign. Includes names like AGAZZONE BRUNA, ALEOTTI ETTORE, ALESSANDRINI MIRIAM, etc., with amounts ranging from 50,000 to 1,000,000.

